Lunedì 4 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 236.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I clericali del Friuli DAVANTI ALLA LEGGE.

La Stampa italiana è unanime ne' commenti riguardo due recentissime *Circolari* ai Prefetti, emanate da Palazzo Braschi. E se anche non fossero *Circolari* nella recisa forma divulgata, bensì *istruzioni confidenziali*, lo scopo è identico ed i *commenti* valgono egualmente.

Anche il nostro *Foglio clericale* prese atto delle *circolari* o *istruzioni*, pur pervenute al Prefetto di Udine; quindi sperabile è che valga anche pei nostri Clericali il proverbio: *uomo avvisato, è mezzo salvato.*

Che se i Clericali friulani sentirono, di recente, qualche compiacenza per avere l'Autorità civile tolto l'antico divieto delle *processioni in pubblico*; se ebbero a rallegrarsi per certa arrendevolezza ministeriale nel concedere l'*exequatur* ed il *placet*, comprenderanno ora la convenienza di non costringere il Governo a mettere in esecuzione i minacciati provvedimenti contro le loro *Associazioni*, nella parvenza *religiose*, ma in realtà sospettate di scopi ostili alle istituzioni dello Stato.

Nè i Clericali avrebbero cagione a lagnarsi perchè, dopo tanta longanimità, lo Stato compia il suo dovere di difesa, quando verso *socialisti* od *anarchici* dovette spiegare la massima severità. Comprendiamo anche noi che almeno in Friuli (e ciò per l'indole mite delle popolazioni) non sia il caso di aombrarsi troppo per le cennate Associazioni, recente trovata del Clericalismo; ma per esse, e pei *pellegrinaggi*, e per i ceci qui pervenuta dei Congressi cattolici, si è gonfiato il concetto dell'*azione clericale*, sino al punto di considerarla un pericolo.

Ora i Clericali friulani non ignorano quanta potrà essere la tolleranza del Governo, e come anche per essi valga la Legge generale, che esiste per frenare le perniciose tendenze settarie.

Noi non temiamo in Friuli, almeno adesso, eccessi per religioso fanatismo; ma troviamo lodevole che il Governo, ad impedire eccessi futuri, abbia invitato l'Autorità politica ad invigilare.

Ognora abbiam predicato per la concordia delle varie classi sociali; nè ci siamo maravigliati se pur i Clericali, come già i Radicali democratici, a pretesto di molti errori e mali pubblici, sieno insorti a proteste audaci. Ma, pur ritenendo innocui certi recentissimi esempj dell'azione economica e moralizzatrice dei Clericali (anzi germogli di Socialismo sano), esprimiamo il voto che sia in Friuli impedito, per l'assennatezza dei capi, il manifestarsi di aperti dissensi, sì che l'odierno avvertimento del Ministro dell'Interno non debba concretarsi in atti di costringimento a rispettare la Legge. =

Le tre circolari dell' on. Rudini sulle agitazioni clericali.

Le circolari non sono due, come venne dai giornali annunciato, ma tre. La prima riguarda le associazioni politiche clericali; la seconda le riunioni politiche nelle chiese; la terza ricorda la massima, sancita dalla Corte di Cassazione, essere soggette alle leggi di polizia le riunioni non strettamente religiose che si tengono nelle chiese.

Le circolari, non sono dirette contro i cattolici, ma contro i clericali, che indecorosamente abusano delle chiese, per combattere l'unità e la libertà della patria.

Il busto al generale Masi sul Gianicolo.

Jeri, alle 10, fu inaugurato sul Gianicolo il busto del Generale Luigi Masi. Furono pronunciati dei discorsi applauditissimi.

Imbriani va migliorando.

Il Bollettino di ieri sulla salute dell'onor. Imbriani reca: la paralisi intestinale è quasi completamente risoluta; seguitano ad essere buone le condizioni del circolo, del respiro e dell'intelligenza. L'emiplegia è stazionaria.

Tanto per variare.

Il lavoro delle scimmie. Si ha da credere quanto segue e viene tolto dalla *Nazione* di Firenze?

Un buon numero di scimmie sono state impiegate in alcune miniere del Transvaal come operaie. Esse sono un aiuto tutt'altro che disprezzabile; perchè compiono ognuna il lavoro di parecchi uomini. Raccolgono con molta precisione i pezzi di quarzo nei luoghi indicati loro. Queste scimmie lavorano con molto slancio e sembrano contente: al mattino si recano spontaneamente al lavoro che non abbandonano più fino a quando sentono il segnale del riposo.

Le entrate di un hôtel americano. Queste entrate devono avere del favoloso! Si legge in giornali americani che il direttore del «Waldorf Hotel» di Nuova York, George M. Boldt, percepisce annualmente uno stipendio di 250,000 dollari e il 3 per cento sull'utile netto dell'albergo.

Ieri a mezzodì si è inaugurato a Palermo nei giardini pubblici fra grande entusiasmo, il monumento a Giovanni Nicotera.

COMPIACENZE DI ELETTORI FRIULANI.

Sabato, discorrendo incidentalmente del *colorito parlamentare* dei nove Deputati del Friuli, abbiamo accennato alla voce corsa che l'on. Giovanni Marinelli potesse essere preferito per l'alto ufficio di Sotto-Segretario di Stato alla Minerva, quale *ad latus* tecnico del Ministro Codronchi. E sebbene a quella voce succedessero voci pronosticanti altri probabili successori nel posto lasciato vuoto dall'on. Galimberti, pensammo alle compiacenze sentite dagli Elettori di Gemona e Tarcento, qualora si fosse avverata la scelta dell'on. Marinelli. Ma anche non avverata (perchè dal Ministero devesi badare anche all'*equilibrio regionale*, e già esistono in esso due Deputati veneti, cioè il Luzzatti Ministro del Tesoro ed il Bonin Sotto-Segretario alla Consulta), rimarrà sempre ad onoranza del Marinelli ch'egli sia stato ritenuto degno di entrare al Governo, quantunque in secondo grado, cioè dopo l'Eccellenza primaria.

Ed oltre gli Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento, altri Elettori friulani, per la nomea de' propri Rappresentanti, potrebbero un giorno o l'altro salutarli decorati col titolo di *Eccellenze.* Difatti l'on. Pascolato ci fu già al Governo quale Sotto-Segretario alle Poste ed ai Telegrafi; e l'on. Chiaradia, provetto parlamentare, specialmente dopo la *missione americana* di cui attendiamo di conoscere i risultati, avrà aggiunto alle vecchie una nuova benemerenza, e un titolo di più per venire inscritto tra i *ministeriabili*. Ed il sapere ciò, è già una compiacenza per gli Elettori di Spilimbergo-Maniago, e per quelli di Pordenone.

E perchè eziandio nei Ministeri futuri una *sfumatura di Estrema* ci starà, come già la si aveva or ora con l'on. Ronchetti e prima col Conte d'Arco e con altri, possiamo aggiungere che l'on. Girardini, Deputato di Udine, tra i suoi amici gode molta stima e per alcuni Discorsi pronunciati destò eziandio l'attenzione di tutta la Camera.

Il che ci fa ricordare d'un altro nostro giovane Deputato, il quale, se avesse voluto, sarebbe stato in elevatissimo ufficio, in altra epoca e con altri Ministri.

Questa nota ci è caduta spontanea dalla penna, e unicamente per dimostrare migliorata la Deputazione friulana, ed a maggior conforto degli Elettori. =

L'agente delle tasse.

Le grida dei contribuenti salgono al cielo; è questo il periodo dello spennacchiamento biennale. Il periodo dura a lungo, giacchè dapprima l'agente delle imposte forma i suoi ruoli, poi li espone al pubblico, poi li discute dinanzi le commissioni di verifica e finalmente li ratifica; e tutte queste operazioni prendono dei mesi. Talvolta anzi prendono degli anni, e la nuova revisione colpisce commercianti e redditari che ancora discutono legalmente su quelle di prima.

Contribuenti anche noi, e non degli ultimi, non potremmo rimanere insensibili a questo grido di dolore, tanto più che difendendo la causa altrui difendiamo la nostra, e viceversa. Ma, se dobbiamo dire tutta la verità, mentre ci spieghiamo la legittima sorpresa di tanti galantuomini nel vedersi arricchiti del cinquanta, del cento, e perfino del mille per cento da un giorno all'altro, non riusciamo, a comprendere come la sorpresa possa giungere a trabo care in uno sfogo di pubblica indignazione, a spandersi ferocemente nei comizi come si annuncia a Genova, a Milano e in altre città d'Italia. Questa agitazione non ci pare seria, per la ragione che tutti i bienni l'agente delle imposte ha sempre usato compilare lunghe liste di aumenti, i quali poi, passando attraverso all'esame delle commissioni, hanno finito collo sfumare completamente, lasciando le tassazioni allo stato di prima.

L'agente adempie al suo dovere cercando di far entrare nelle casse dello Stato la maggiore somma possibile, e la legge non gli vieta di adempiere a questo compito senza far strillare i contribuenti; soltanto gli consiglia di fare in modo che gli strilli non sieno esagerati. Inutile precauzione, perchè se anch'egli fosse più benigno della misericordia divina, i contribuenti non cesserebbero di lamentarsi degli insopportabili aggravi. Che deve fare egli dunque? Domanda cento per aver cinquanta, e finisce spesso per contentarsi anche di dieci.

Nella disputa che segue dinanzi alle commissioni comunali e provinciali di revisione, l'agente delle imposte si trova sempre in posizione di gran lunga inferiore a quella del contribuente, in favore del quale milita sopratutto l'inclinazione dei giudici, contribuenti essi medesimi e interessati a sostenere la causa dei colpiti, che è pura la causa loro. L'agente presenta accanto a ogni aumento fatto, le più minute spiegazioni e cagioni di questo aumento, talvolta fondate sopra un ragionamento pieno di buon senso e di verità, spesso senza fondamento di sorta. Quando l'agente non riesce a giustificare i nuovi aggravi, la causa è giudicata prima della discussione; si tratta evidentemente di cifre arbitrarie e fantastiche che vengono cassate con un tratto di penna. Quando poi l'aumento presenta qualche seria ragione e le spiegazioni dimostrano almeno la cura posta dall'agente nell'esame delle rendite del contribuente, questi ha dinanzi a se tutto il tempo e mezzi larghissimi per dimostrare che il tassatore ha esagerato i suoi calcoli e in quale misura.

La legge assiste il contribuente con valide garanzie che mancano affatto a tanti altri giudizii nei quali si discute spesso di interessi ben superiori a quelli del denaro. La sola facoltà che essa lascia all'agente, è quella di attribuire al contribuente la cifra di rendita che meglio gli talenta, e magari di inventare cifre fantastiche e grottesche, nè gli impone, pare, di giustificarle pienamente. Se l'agente fosse un giudice inappellabile, i suoi elenchi giustificherebbero non più i comizi, ma le barricate; dal momento che il giudizio è affidato a Commissioni composte di contribuenti, non sappiamo che cosa si possa desiderare di meglio per avere una sentenza imparziale.

Ma — si dice — è il modo che offende, l'impudenza dell'esagerazione, la burla degli aumenti favolosi che in certi casi diventa una canzonatura atroce. — Sta bene, ma è pur vero che chi spinge l'agente a domandare il doppio, il triplo di quanto desidera avere, è prima di tutto il governo stesso, che ha bisogno di quelle centinaia e decine di milioni, è la naturale e umana consuetudine del contribuente di sottrarre all'artiglio dello Stato quanto più può dell'aver suo, fortunato se può uscirne con non pagar niente addirittura.

Si è sparsa in questi giorni la voce che il ministro delle finanze, Branca, si sia offeso delle tassazioni esagerate e abbia rimproverato il capo divisione, dal quale partivano gli ordini agli agenti provinciali. Il caso di un ministro che si sente ferito dai lagni dei contribuenti, è così curioso, che merita di essere esaminato tre o quattro volte per vedere se non si tratti di una gustosa burletta. Comunque sia, il fatto è che il Branca si è lagnato del fiscalismo dei suoi dipendenti, soltanto dopo aver udito gli strilli dei cittadini; se questi non strillavano, state sicuri che il ministro si sarebbe fregato allegramente le mani. Un ministro, di qualunque partito egli sia, destro, sinistro e estremo sinistro, non può veder di mal occhio il danaro che entra nelle casse dello Stato; egli sa meglio di ogni altro che il tesoro italiano è sempre affamato e che non c'è somma capace di saziarlo.

Quello che veramente è enorme, ingiusta, mostruosa, è la legge che sottrae tanta parte della ricchezza privata all'attività dei cittadini, la legge che pretende per il fisco un buon terzo degli utili del lavoro nazionale. — Ma dal momento che la legge esiste, a qual pro prendersela con coloro che cercano di farla eseguire? Prendiamocela colla legge; o meglio, prendiamocela con noi stessi quanti siamo, che dal giorno della costituzione nazionale abbiamo lavorato colle mani e coi piedi per gravare le spese dello Stato, che vogliamo avere un grosso esercito e una numerosa flotta, che pretendiamo di conquistare l'Africa e di stare ai primi posti in Europa, che ci inteneriamo come goccioloni ai trionfi della triplice alleanza, che abbracciamo con un'ambizione folle i più superbi orizzonti di dominio e di gloria e non sappiamo rinunciare a nessuno dei costosi sogni che un sentimentalismo illuso e malato ci svolge dinanzi agli occhi, come meta dei nostri destini nazionali.

Una nazione che si è permessa tutti i lussi ed ha aspirato a tutte le gran-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

I due innamorati si credevano difesi da sguardi indiscreti, e non si davano alcun pensiero. La degna Gervais rendeva poi con usura i baci che le venivano dati.

— Mi sembra che la virtù di quella donna intrepida, subisca un famoso assalto, mormorò Marietta. La piazza non resiste più che per la forma. Ma dove ha ella conosciuto quell'uomo? Il mio povero giardiniere non sospetta certo che la sua dolce compagna sia sulla strada di dargli un sostitutore.

L'uomo e la donna entrarono nella camera dal lacchè, la cui porta aperta si chiuse pian pianino.

— La piazza s'è arresa, — disse la signora Raymond.

Ella si assopì un po', quando il sole s'alzò.

A nove ore, la Gervais picchiava alla porta e mentre la degna donna entrava, Marietta sorrise vedendola.

— La signora ha dormito bene? le domandò la Gervais.

— Malissimo. La stanchezza mi ha tenuto desta buona parte della notte. E voi?

— Tutto al contrario. La stanchezza avendomi abbattuta, io ho dormito come una marmotta da jeri a sera fino a questa mattina.

— Senza interruzione?

— Neppur di un minuto.

— Ve ne faccio i miei complimenti. Andate a vedere se Girolamo è arrivato.

— La signora non ha più bisogno dei miei servigi?

— No, grazie. Mi vestirò sola.

La Gervais si ritirò; ella era inquieta. Quel fare beffardo della padrona le faceva temere che la sua scapata fosse nota.

Il giardiniere giunse alle dieci, come aveva detto.

La signora Raymond gli ordinò il lavoro che doveva fare, poi chiamando l'allegra moglie del suo giardiniere, le disse che poteva far ritorno a Sceaux.

— Prima di pormi in cammino, voglio mangiare.

— È naturale. Ecco del danaro. Andate all'osteria dove ci siamo riposati jeri.

— Sta bene, signora.

— Riportate intatta la vostra virtù al signor Gervais, e trattate come meritano i libertini che vorrebbero prendervi per la taglia, abbracciarvi..

— Si facciano innanzi e saranno ricevuti bene.

— Eh, non ne dubito mamma Gervais. Buon viaggio.

— Scommetto ch'ella sospetta di qualche cosa, disse fra sè e sè la fedel moglie del giardiniere, — poichè ella si prende beffe di me, — ciò è evidente. Purchè non dica però nulla a mio marito e sopratutto che non si sia messi alla porta.

Marietta dimenticò ben presto le scapate della fantesca. Ella pensava al marchese, domandandosi ove fosse, essendo egli scomparso così improvvisamente.

Essa non dormiva più, mangiava pochissimo, e dimagrava a vista d'occhio.

Il suo stato fisico prostrato colpì l'ostessa che le raccomandò di curarsi.

— Io non sono punto ammalata, le rispose ella.

— Non cercate di ingannarmi. Vedo bene che soffrite, ed ho anzi indovinato la causa del vostro male.

— Voi?

— Io, sì. È il cuore che ha preso di mezzo. E quando da quella parte là le cose van di traverso, si perde il gusto del bere e del mangiare, e qualche volta si muore, anche se non si ha la forza di lottare. Non è così? Ho io posto il dito sulla piaga?

Marietta aveva gli occhi pieni di lagrime e rispose con uno sospiro.

— Voi amate molto colui che piangete — lo si vede. Ma state pur sicura che v'è in tutto ciò un malinteso che si spiegherà più tardi. Non vi desolate così, attendete e abbiate ferma speranza. Rimanete bella e siate forte. Egli tornerà.

— Le vostre parole mi fanno del bene. Io lo desidero... io credo anzi che voi diciate la verità. Ammesso però che non gli sia arrivato qualche accidente!

— È un'altra cosa, allora. Ma è un'uomo conosciuto poi?

— Conosciutissimo. Appartiene ad una grande famiglia.

— È un gentiluomo?

— Sì.

— Eh, ciò si vedeva dal modo con cui si trattava. Allora non vi è neppur a temere di un accidente, perchè lo si saprebbe di già. Se un povero diavolo muore improvvisamente, soltanto i parenti ed i vicini se ne occupano. Ma non è così se si tratta di un gentiluomo. Ve lo ripeto: trattasi di un malinteso e nient'altro.

La signora Raymond riprendeva la speranza e talvolta anche la sua gajezza.

Ella raccontò l'avventura della Gervais all'ostessa, che disse di conoscere il seduttore.

Era uno dei suoi famigliari da lei messo alla porta, per essere rientrato alle sette del mattino, l'ora in cui si era separato dall'infiammabile moglie del giardiniere.

XV.

LE DUE RIVALI.

Irrequieta, indecisa, tormentata dal timore, Marietta se ne stava nel sobborgo Sant'Onorato, sperando ricevere più presto ivi che nella sua casa di Sceaux, nuove del marchese.

Ella aveva seguito il consiglio dell'ostessa e reagito contro il male che la spossava.

Se i colori vivi delle sue guancie erano scomparsi, dessi erano stati sostituiti da un pallore che imprimeva alla sua fisonomia una beltà non meno seducente.

Gli sguardi avevano però perduto la loro vivacità; il suo sorriso era triste e i suoi pensieri sempre rivolti all'assente.

Un pomeriggio, ella era seduta su di una panca in fondo del giardino, e guardava i raggi del sole filtranti attraverso il fogliame, e simili a freccie d'oro incrociantesi con stupefacente mobilità, formando dei punti brillanti sulle zolle e sparendo per poscia ricomparire.

(*Continua*).

dezze, non può rifiutarsi di pagarne i conti, per quanto dolorosi. L'unico modo di ridurre le pretese dell'agente delle imposte è quella di diminuire le spese; un modo semplicissimo e facilissimo, se gli italiani fossero unanimi nel voler riuscirci, come sono unanimi nel gridare contro gli aggravi della ricchezza mobile. In mancanza di ciò contentiamoci di dimostrare alle commissioni di revisione, che non guadagniamo nulla e che l'agente vede le stelle a mezzogiorno; è un metodo discreto anche questo, ed ha dato sempre buoni risultati.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Corsa internazionale velocipedistica di resistenza.

Il nostro Club ciclistico ha pubblicato il programma della Corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada che si terrà domenica 10 corr. (km. 42.000), riservata ai soli dilettanti.

Eccone l'itinerario: Palmanova (porta Udine) - Meretto - S. Maria la longa - S. Stefano - Lauzacco - Udine - Pradamano - Lovaria - Pavia d'Udine - Percotto - Trivignano - Claujano - Sottoselva - Palmanova (porta Cividale).

La partenza seguirà alle otto, da Palmanova (porta d'Udine); tempo massimo ore 1,20.

Le macchine da adoperarsi dovranno essere biciclette ed azionate solamente dalla forza umana.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del C. C. Palmanova e verranno chiuse alle ore 12 dell'8 ottobre.

Premi: I.o Premio — Oggetto del valore di L. 50: e diploma d'onore.

II.o Premio — Medaglia d'oro e diploma d'onore.

III.o Premio — Medaglia d'argento dorato e diploma d'onore.

Medaglia d'argento a tutti coloro che arriveranno dopo i tre primi entro il tempo massimo.

La prima del «Trovatore». — *3 ottobre.* — Iersera, sabato, si è inaugurata la stagione d'opera al Teatro Sociale col *Trovatore*, Convien dire che l'interpretazione generale fu assai buona: i primi onori spettano ad *Azucena* (Anna Bodini, di Udine) la quale rivela ottima scuola e vivo intelletto d'arte. La sua voce pastosa dalle note fluide, dall'espressione sincera, dà fede della riuscita completa della giovane artista che trovasi appena al *terzo teatro suo*. Di *Leonora* (signora Maraghini) può dirsi pure assai bene; così pure di *Manrico*, tenore dalla voce non molto estesa, ma assai colorita. Discretamente gli altri. Il maestro Conti può esser soddisfatto dell'accoglienza che il pubblico plaudente fece alla compagnia da lui diretta: auguriamogli buona fortuna.

— Grandissime feste si preparano per il 10 p. v. ricorrenza del plebiscito: corse ciclistiche (*strach*), balli, musiche, tombola e serata di gala con treni speciali di notte.

Pordenone.

Breve risposta. — *3 ottobre.* — (*B*) — Due sole righe di risposta all'articolo di *Veritas*.

Non è vero come dice *Veritas*, che io non sia affatto a giorno degli affari della fabbricieria. Io potrei citar nomi di persone a cui venne offerta la carica di fabbriciere e che mi dissero che se sentivo fare il loro nome, dichiarassi che non accetterebbero. Che vi sia chi accetti incarichi di qualunque specie non è cosa nuova, ma quello di fabbriciere ha in sè un carattere speciale. Mi consta che si presenterà dalla sagrestia una terna di oneste ed abili persone, ma prettamente clericali.

Lo spettacolo al Sociale. — Teatro affollatissimo jeri sera alla *Traviata*. Applauditissimi la signora Samper, i signori Gennari, Roussel, come pure l'orchestra Mercordi, *Rigoletto*, il cui esito è garantito.

Una caduta — Ieri la bambina Moro, figlia di Antonio, di anni 5, cadde da un poggiuolo. Riportò ferita al cranio che si spera non grave.

Promozione meritata. — Il nostro bravo Delegato di P. S. Sanson venne nominato Ispettore a Palermo. Allo zelante funzionario, benchè dolenti di doverlo perdere, le nostre vive felicitazioni.

Tarcento.

Gravissima disgrazia. Tre velocipidisti si erano assunti l'incarico di portare a Udine, per conto di quattro negozianti di qui una sentenza in danno di un tale di Villanova per poterla inscrivere — a chi giungeva primo, — all'uficio ipoteche.

Lanciatisi i tre corridori uno cadde presso la locanda de Colle, travolgendo una bambina — senza conseguenze nè per il corridore e nè per la travolta; un secondo invece, tal Pietro Toneatti cozzò contro lo spigolo di una finestra ferendosi nella regione sopraciglìare sinistra assai gravemente. Il colpo fu così violento, che una particella della sopraciglia rimase attaccata alla pietra.

Il medico dott. co. di Montegnacco prestò le prime cure. Sopraggiunta però commozione cerebrale, il Toneatti moriva nella notte.

Feste della civiltà a Spilimbergo.

(**Appunti del nostro redattore viaggiante**)

Agricoltura, igiene, arte — tre vie convergenti a quel lontano punto che si chiama *benessere sociale*, meta dei nostri maggiori sforzi ed argomento delle più ostinate investigazioni e delle più calorose parole. Ebbene, jeri Spilimbergo ha posto, con festività popolari ben giustificate, pietre miliari su ciascuna delle tre vie: *sin qua siamo arrivati*; lavoriamo: negli anni venturi, altre solennità segneranno il cammino percorso, il progresso conseguito: sempre avanti!

—

IL SALUTO DELLA BANDA.

La storica terra, fin dalle prime ore, apparve in festa. Il tricolore sventolava dal Municipio, da finestre di alcune case private, dalle baracche erette sulla piazza del Plebiscito per graziose lotteria di beneficenza, dai pennoni che recintavano la piazza medesima sostenendo festoni di variopinti palloncini, dalla Loggia vetusta che fronteggia l'imponente Duomo, dal padiglione per il ballo popolare di beneficenza.

La banda spilimberghese, alle sette, fa sentire i suoi primi concerti in pubblico: è una banda bene affiatata, composta nella quasi totalità di elementi giovani, i quali, sotto l'abilissima direzione del maestro, in quattro mesi circa hanno compiuto veri miracoli: perseverando nello studio, essa banda si porrà indubbiamente fra le prime della Provincia.

BENEDIZIONE.

Il reverendo parroco benedisse, nella mattina, l'acquedotto e rivolse opportune parole al popolo che gli si affollava intorno. Ben vengano anche queste benedizioni sacerdotali: così, aiutante il tempo benigno che i più aspri dissidi attuta e compone, potesse di nuovo la Chiesa benedire l'opera più eccelsa compiuta dagli italiani moderni: l'unità della Patria!

ESPOSIZIONE DEL BESTIAME.

Intanto sul *barbacan* — che i tempi nuovi battezzarono viale Vittorio Emanuele: un viale superbo per ampiezza e per l'ombria degli alti pioppi che lo fiancheggiano — si vanno disponendo gli animali bovini e suini.

Poichè spazio e tempo mi sono misurati — dirò brevemente l'impressione generale di questa prima mostra di bestiame tenutasi nei distretti di Spilimbergo-Maniago.

L'esposizione è riuscita oltre l'aspettativa, per il numero e per la bellezza dei capi esposti: circa 420. Se non progressi raggiunti (poichè i migliori capi furono da non molto importati), segna essa l'avviarsi risoluto degli allevatori per quella via che rinnovò, in un ventennio, al di qua del Tagliamento, le nostre stalle, portandole ad una fama che ormai tutta Italia riconosce loro. V'erano anche alcuni tipi men belli: ciò che appunto si spiega con le parole *prima esposizione*: le venture mostreranno i progressi ottenuti: ma sarà sempre opportuno, anche allora, riportarsi a questa, per i confronti. Anche v'erano alcuni tipi di montagna de' quali può dirsi che sono bella promessa per l'avvenire.

—

Quando arrivano, col treno da Udine, le autorità... e la stampa, vengono esse condotte, prima che altrove, alla rivista degli animali.

Erano venuti: il medico provinciale cav. dott. Fratini, rappresentante del regio Prefetto indisposto; il maggiore dei carabinieri cav. Peano; i senatori Pecile e di Prampero; il Presidente del Tribunale di Pordenone avv. Varagnolo; il Procuratore del Re presso il Tribunale medesimo avv. Sellenati.

Furono ricevuti alla stazione ferroviaria da numerosa rappresentanza, alla cui testa si trovava l'egregio Sindaco avv. Antonio Pognici.

Ai visitatori, offriva tutte le spiegazioni desiderabili il prof. Domenico Pecile.

Intanto, la Giuria — composta dei signori: Antonio Faelli presidente, Galvani Ernesto di Pordenone, Moro Daniele di Codroipo e cav. Francesco Suzzi di Latisana-San Michele relatore della prima sezione; Gattorno dottor Giorgio di San Vito, Pico Giorgio di Fagagna, Petri cav. prof. Luigi di Pozzuolo, Mizzau Giuseppe relatore della sezione seconda e cav. dott. GB. Romano relatore generale — si affaccendava a compiere il proprio difficile e delicato incarico. Luogo di ritrovo e delle deliberazioni per la giuria, il vicino Asilo Marco Volpe: anche questi era stato invitato alla importante festa del suo paese natio, ma non potè presenziarvi, trovandosi egli lontano.

RICEVIMENTO AL MUNICIPIO.

Nelle sale del Palazzo Municipale segue il ricevimento delle autorità, delle rappresentanze, degli invitati. Noto: i commendatori: Alessandro Pascolato deputato al Parlamento, Pecile e Prampero senatori; il cav. dott. Fratini rappresentante del Regio Prefetto; il maggiore dei reali carabinieri; il Sindaco di Spilimbergo avv. Antonio Pognici; il Sindaco di Sequals avv. Marco Ciriani consigliere provinciale — uno fra i principali fautori dell'acquedotto; l'ex assessore signor Giacomo Mongiat; l'avv. Luigi Zatti; il notaio cav. Luigi Lanfrit assessore; il presidente del Tribunale di Pordenone avv. Varagnolo; il procuratore del Re presso il Tribunale medesimo avv. Sellenati; il cav. Lavezzari ingegnere direttore della compagnia francese delle acque, progettista del lavoro; l'ing. Giov. Batt. Concina assessore; il signor Belgrado assessore di Sequals; l'ing. Roviglio di Pordenone consigliere provinciale; il cav. dott. Pietro Biasutti presidente dell'associazione agraria friulana e deputato provinciale; il dott. Carlo Marzona; l'avvocato Francesco Concari, consigliere provinciale; i medici dottori Mauro e Patrignani; l'ingegnere Marchart direttore del lavoro; l'avvocato Etro di Pordenone; l'ufficiale del Registro e l'agente delle imposte di Spilimbergo; il signor Giusto Venier impresario esecutore dell'acquedotto in società con il signor Leonardo Rizzani che non potè accettare l'invito di trovarsi presente; l'esattore signor Ballico, ed altri ancora.

Si scambiano saluti cortesi, fannosi presentazioni... ed accettasi un ottimo vermouth presentato dal Municipio agli ospiti.

L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO

Alle undici — con puntualità lodevole — moviamo tutti dal Palazzo del comune per la Piazza del Plebiscito — e incediamo tra una fitta di popolo che si unisce a noi, ci accompagna, ci segue. Subito dietro gli invitati, viene una rappresentanza numerosa della Società operaia con la bandiera sociale.

Noi tutti ci raccogliamo, mentre la brava musica suona la marcia reale, sotto la magnifica Loggia di stile veneziano, che sorge di fronte al Duomo vetusto. Lo spettacolo è assai gradevole. Sulla vastissima piazza brulicante di popolo piove uniforme la sua tiepida luce un sole pallido e incolora lietamente pennoni e tende e palloncini e le macchie d'alberi e il tempio maestoso nella sua architettura ad archi variati, acuto e tondeggiante, con offuscate pitture medioevali, e l'artistico campanile dalle colonnine leggiere e dall'arco pieno, e folte macchie d'alberi e il castello imponente per la sua mole.

Cessano le care armonie musicali. I sindaci di Sequals e di Spilimbergo, gl'ingegneri Lavezzari e Marchart, l'impresario Venier ed alcuni assessori dei due comuni fendono lentamente la folla e si recano al centro della piazza, ove sorge la fontana. Una girata di manubrio — e l'acqua zampilla alta e gioconda al sole dalla bocca principale e da cento altre minori circolarmente disposte e da quattro scherzosi meccanismi più piccoli, e piove giù in grosse e minute perle scintillanti, in nebbia iridate che leggiera brezza fantasticamente trasporta...

Scoppia generale applauso. La banda intuona allegra marcia popolare. Rimbombano i mortai di verso il castello, a nubi di fumo azzurrognolo vengono veleggiando ad incrociarsi e confondersi con la nebbia iridescente..

Sarà temperamento eccitabile, sarà conformazione viziata del cervello e del cuore: ma quel gaio complesso di cose mi desta sincera e lieta commozione.

Cessati i suoni e ritornati al loro posto gli onorevoli Sindaci di Spilimbergo e Sequals; il dott. Pognici legge il seguente discorso, in vari punti applaudito e al finire accolto da vivissimi prolungati applausi.

DISCORSO DEL SINDACO.

Se vero è, o signori, che le grandiose opere parlano eloquentemente di per se stesse e meno hanno bisogno di chi le illustri e le decanti, io avrei potuto starmene oggi in silenzio, evitando il pericolo che la parola mia suoni troppo povera e scolorita di fronte alla imponenza del lavoro che Spilimbergo assieme al consorziato Comune di Sequals solennemente inaugura. Ma così facendo, sarei venuto meno all'obbligo altamente sentito di salutare e ringraziare le Autorità, le Rappresentanze, i benemeriti, che tenendo gentilmente l'invito mio, vollero colla loro presenza crescere lustro e decoro a questa cerimonia; così facendo, non avrei saputo in qual modo rendermi interprete di quel sentimento di viva compiacenza, di intima soddisfazione e, diciamolo pure, di legittimo orgoglio col quale Spilimbergo saluta il coronamento dell'opera tanto sospirata e fortunata, che per necessità di cose attraversò i varii periodi comuni a tutte le innovazioni riservate alle pubbliche amministrazioni. La loro storia, siccome quella di ogni difficile impresa, si intesse di dubbii, di incertezze, di ansietà; finchè gli uni spariscono, le altre vengono superate e vinte — e l'ansia si converte a poco a poco in una tranquilla fiducia nell'avvenire e poscia nel conforto dell'esito assicurato, del fatto compiuto.

In cotali opere, o Signori, lo stato di incubazione è di fatale ma imprescindibile necessità: sorge l'idea timida, debole, combattuta da tutti o almeno dai più, diguisachè vive paurosa di se medesima, incapace di affermarsi. Ma se quella idea è vera e legittima figlia dei bisogni materiali e morali che sono nel tempo stesso causa ed effetto della crescente civiltà umana — non abbiate paura ch'essa pera o rimanga distrutta. Essa saprà ben aprirsi da se sola la via: i più volonterosi le sgombreranno il passo, i più resistenti ne rimarranno, senza quasi saperlo, soggiogati e schiavi; e l'idea finirà col trionfare e coll'imporsi. E allora la trionfatrice riderà essa di quel sorriso di compassione, di incredulità e di scherno che la aveva accolta al primo suo nascere.

Così avvenne che allorquando si parlò per la prima volta di acquedotto a Spilimbergo, niuno vi prestò fede, niuno vi diede importanza. L'ambiente per speciali circostanze era difficile oltremodo, e affatto negativo.

Il paese da venti e più anni travagliato dal problema dell'acqua potabile ne aveva invano con varii mezzi e con ripetuti sacrifizi cercata la soluzione: la diffidenza regnava sovrana, e l'idea dell'acquedotto si presentava più che altro come un nuovo pericolo, una nuova minaccia, direi quasi un attentato alle esauste finanze del Comune, cui fontana e pozzi avevano ingoiate migliaia di lire senza risultati. Di guisachè poteva sembrare che per Spilimbergo stesse per rinnovarsi la sorte e il crudo fatto di Tantalo, del quale si narra che l'onda pesiata e pura vedeva sparire innanzi a se proprio nel momento in cui le arse labbra porgeva a dissetarvisi.

Ma simile fato doveva pur essere scongiurato e vinto. Prima a dar corpo all'idea dell'acquedotto fu una commissione di egregi concittadini di Spilimbergo e di Sequals eletta dai rispettivi Consigli Comunali che si occupò dell'argomento con intelletto d'amore e ferma volontà di riuscire, e affidò la erezione del progetto ad un uomo modesto quanto valente che colla più viva compiacenza vedo presente alla nostra festa, il costruttore e direttore dell'acquedotto di Venezia Cav. Uff. Filippo Lavezzari. L'acquedotto da lui progettato tutto in tubi di ghisa e che sortì così felice esecuzione, deriva le acque da una copiosa sorgente che scaturisce dal versante di mezzogiorno del monte Turiet sul territorio del Comune di Travesio a 12 Chilometri da noi.

Bagna anzitutto Travesio e la sua frazione di Usago, entra nel comune di Sequals attraversando Lostans e Vacile, sotto il cui abitato si biforca. La conduttura principale, dopo aver passato il torrente Cosa in profonda trincea, arriva al territorio del nostro Comune allietando per prima la frazione di Baseglia, da cui un ramo secondario sale alla sovrastante Gaio, mentre il canal principale scende a questo capoluogo per proseguire al suburbio di Navarons ed all'estrema frazione di Gradisca.

L'altra conduttura continua sotto Vacile il suo corso mantenendosi alla destra del Cosa, e bagnando le altre nostre frazioni di Istrago, Tauriano, Barbeano, diguisachè l'intero Comune gode il beneficio dell'acqua potabile.

Dopo questa rapida descrizione non desterà più meraviglia il rilevante sviluppo dell'acquedotto che tocca precisamente i 25 Chilometri, nè l'ammontare della spesa preventivata nel progetto Lavezzari in L. 208,000.

Questa cifra doveva necessariamente terminare una sosta in guisa che un Comune, spoglio di qualsiasi patrimonio e che vive soltanto di imposte e sovrimposte, potesse predisporre il suo bilancio all'onere gravissimo. Nonostante però la buona volontà e delle precedenti e dell'attuale amministrazione, l'acquedotto sarebbe ancora allo stato di un pio desiderio se il crescente sviluppo commerciale del paese, il costante acquartieramento per buona parte dell'anno delle truppe di artiglieria e gli aumentati consumi non determinavano un tale incremento nei redditi daziari da coprire la maggior parte della spesa. E parve all'attuale amministrazione che simile risorsa non potesse devolversi a scopo migliore di questo; poichè se ai più fortunati era dato provvedere alla meglio a quella suprema necessità della vita che è l'acqua potabile, ciò non si rendeva possibile ai più — e meno ancora all'operaio del capoluogo e al lavoratore del contado, specie in tempi di calamità e di epidemie.

A quanto ancor mancava si sopperì con altri provvedimenti atti a consolidare il bilancio del Comune, inspirandosi nel tempo stesso a quella fiducia nell'avvenire che anima ogni nobile impresa e tien lungi quello scetticismo che snervando la umana intraprendenza riesce il nemico più fatale di ogni civile progresso.

A dir corto, il 1896 vide iniziarsi e compiersi le fatiche pella costituzione del Consorzio. Spilimbergo assunse in cifra tonda tre quarti della spesa, Sequals un quarto, Travesio rimase utente con un annuo canone ragguagliato al capitale di seimila lire. Nei primi mesi di questo anno 1897 per la fiducia inspirataci dalla ben nota impresa Rizzani Leonardo e Venier Giusto l'opera veniva ad essa appaltata a trattative private e a forfait per 170,000 lire. I lavori sotto la direzione dell'ing. Marchart cominciarono il 17 maggio e furono spinti con tal lodevole sollecitudine da render possibile la cerimonia inaugurale in questo stesso giorno notevolmente anteriore all'espiro dei pattuiti cettottanta: lo che costituisce titolo di lode e per chi diresse il lavoro e per chi lo eseguì.

I nomi di molti egregi concittadini che diedero l'opera loro alla causa dell'acquedotto amerei additare alla pubblica riconoscenza. Eppure nol farò, sia perchè reputo per codesti uomini soddisfazione maggiore la meta raggiunta, sia perchè la mia ritrosa natura mi tien lontano da tutto ciò che può aver le viste di un mutuo incensamento, per quanto di moda ai giorni nostri. Devo ricordare che l'idea dell'acquedotto fu lanciata ufficialmente per primo dal Sindaco di Sequals il quale per mutare di tempi o di persone non mutò mai d'avviso e vi dedicò sempre l'opera più solerte e più efficace.

E qui, o signori, a costo di divagare per un istante, concedetemi una parola di ringraziamento alla Presidenza del nostro Consorzio Agrario che tenne oggi con incoraggianti risultati la prima esposizione bovina, che quotidianamente si dedica al miglioramento dell'agricoltura nel nostro Circondario, e provvedendo agli agricoltori a prezzi d'origine le materie prime ha scongiurato il pericolo di altre istituzioni che mirano a scopi ben diversi da quelli che lascino apparire. Permettetemi ancora di aggiungere, che Spilimbergo, il quale ebbe per lo passato splendide tradizioni musicali, va oggi superbo della sua ricostituita Banda cittadina, la quale, obliando il recente periodo di apatia, se saprà specchiarsi negli esempi di altri tempi, valentemente presieduta e diretta, come lo è oggidì, tornerà di novello decoro al paese ingentilendone e sollevandone lo spirito.

Ed ora l'onda cristallina e pura che innanzi a noi scherza e volteggia, scorra benefica e salutare vivificatrice non solo dei corpi ma eziandio degli animi. Da tutti desiderata, voluta da tutti — frutto della concordia — meglio di ogni altro argomento colla potenza dell'esempio ci mostri come nulla riesca impossibile di attuare in nome del pubblico bene sotto la guida dell'onestà degli intendimenti e della concordia degli animi. Al lume di questo faci e coll'usbergo di quelle libere istituzioni per cui siam sorti a dignità di nazione, ben venga anche in questa fine di secolo tutto quanto si ispira al miglioramento sociale. Ben venga con quella serietà di propositi che sa apprezzare in giusta misura le conquiste già fatte e i vantaggi ottenuti e non abbaglia le masse col miraggio di vane lusinghe, di ideali superiori alla umana natura o di chiacchiere pompose che le lasciava più deluse e scoraggiate di prima. E quella instabilità che conduce al fare e al disfare credendo di trovare in ogni cambiamento un vantaggio e un passo avanti che si risolvono troppo spesso in un danno e in un regresso, stia lontana da noi, poichè come tormentava l'inferma del Divino Poeta

che non può trovar posa in sulle piume
ma con dar volta suo dolore scherma,

così avvelenerà l'esistenza di ogni civile consorzio.

Signori! Questa festa del lavoro e della concordia da questa antichissima loggia — testimone di tanto succedersi di tempi e di eventi rievoca al ricordo di quella con cui quindici anni fa Spilimbergo, patriotica e civile, immortalava nel marmo i nomi del primo Re d'Italia e del Cavaliere della Umanità. Con questi nomi sul labbro, mi prorompe solenne quel grido che oggi compendia le nostre più sacre promesse e le più dolci speranze: «Spilimbergo avanti!»

—

Si presenta poscia alla tribuna il cav. dott. Fratini, e legge:

Signori!

L'illustre Capo di questa importante provincia, il sig. Prefetto Comm. Felice Segre, dolente di non aver potuto intervenire (perchè indisposto) alla vostra festa dell'Igiene, vi manda col mio mezzo il suo saluto e il suo plauso.

E dopo il plauso ed il saluto di chi con tanta saggezza dirige le sorti della provincia, permettete, o Signori, ch'io pure, modesto sacerdote e soldato d'Igea, benedica coll'anima e col cuore alla santa opera di redenzione che oggi festanti inaugurate.

Oh! Voi avete ben ragione di essere contenti ed orgogliosi dell'opera vostra, che sarà fonte pei presenti e per quelli che verranno di indiscutibili vantaggi fisici, morali ed economici, che salverà più d'uno da morte immatura, che manderà ai posteri il vostro nome cinto d'una aureola ben meritata di gloria.

Con l'opera vostra così saviamente compiuta, attraverso mille difficoltà, nel volgere di breve tempo, Voi avete, o Signori, sciolto praticamente uno dei più utili e difficili problemi di Igiene sociale; Voi avete fatto nè più nè meno che del *Socialismo igienico*; quel socialismo, cioè (unico veramente attuabile in pratica) che sulla base dell'istruzione e della legge, per quanto sta nella forza dell'umana natura, cerca di rendere gli uomini tutti il più possibile resistenti contro le cause delle malattie; quel socialismo che, combattendo con uguale ardore la pellagra del povero e la gotta del ricco, consegue la più bella di tutte le uguaglianze, cioè la salute di ambedue; quel socialismo che nemico acerrimo delle guerre fra uomini, fa per proprio conto la guerra alle paludi trasformandole in fertili e proficue campagne, risana con ben intesi acquedotti a bene adatte fognature i centri abitati, rende meno aspro il lavoro, assai più lunga la vita media, assai più frequenti le morti naturali per semplice vecchiaia.

Di questo importante acquedotto ch'io ho sempre vagheggiato con ansia, fino dai primi anni della mia venuta in questa provincia; di questo acquedotto ho seguito trepidando tutte le fasi, e, per quanto stava in me, non ho mancato direttamente ed indirettamente di cooperare alla sua riuscità, ciò che era del resto nulla più che il mio dovere.

Ora il mio sogno poetico di cinque anni or sono, per merito vostro, è un fatto compiuto. Onore a Voi, o Signori, che avete saputo far tesoro dei precetti della scienza. La memoria dell'opera vostra così saviamente compiuta, valga d'esempio e di sprone ai meno arditi, per compiere, in questo nostro *bel paese*, il lavoro di generale redenzione igienica, da pochi anni incominciato e in breve giunto non molto lontano dalla mèta gloriosa.

Nè, ora che avete fatto il più sul campo della redenzione igienica della patria vostra, vogliate arrestarvi scoraggiati dinanzi al meno. Ieri il problema delle scuole; oggi l'inaugurazione dell'acquedotto; domani vi attende la palpitante questione del pane dell'operaio, che voi saprete risolvere, al pari delle altre, con dignità ed amore.

E così, o Signori, si combattono i più grandi nemici dell'umanità: il pauperismo e l'anarchia; così si dirigono e si amministrano paternamente le popolazioni. *(Vivissimi applausi).*

Infine, il medico di Spilimbergo dott. Mauro legge anch'esso un applauditissimo discorso — augurandosi che questo acquedotto, fonte di risanamento fisico e di benessere morale — sia presto seguito da altri, che pur sono necessari nel distretto: a ciò mirino gli sforzi di tutti e non s'arrestino dinanzi alle difficoltà, poichè la salute pubblica è legge suprema.

LA PROCLAMAZIONE DEI PREMI.

Compiuta l'inaugurazione dell'acquedotto, le autorità si recano a visitare la sede del benemerito Comizio agrario. Altri invitati si sparpagliano per il paese, ammirandone le torri, i palazzi — alcuni rimarchevoli per l'antichità altri per lo stile, come quello ora Bearzi *aperto all'onesto, chiuso al malvagio* che sorge all'angolo di nord-ovest della piazza in purissimo stile dorico.

Più tardi, segue la proclamazione dei premiati alla mostra degli animali; il cav. dott. Romano coglie l'occasione per pronunciare uno di quei discorsi popolari e persuadenti che gli meritano fama di ottimo conferenziere agrario.

Ecco l'elenco dei premi:

Sezione I. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne (*razze di pianura*). Numeroso il concorso.

Categoria I. Tori che abbiano non meno di uno e non più di tre anni. Medaglia d'argento dorato e lire 10 a Giuseppe Colonello di Navarons frazione di Spilimbergo per tre torelli; medaglia di bronzo e lire 5 a Francesco Colonello di Spilimbergo; lire 5 a Francesco Ceranzo di Vivaro.

Categoria II. Vitelle da uno a due anni (con soli denti da latte). M... esposte. Bellissime quelle di Lucchini... Lucchini di San Giorgio alla Richi...

velda, un valente giovane, appassionatissimo della agricoltura, il quale ebbe medaglia d'argento e L. 5; medaglia di bronzo e lire 10 a Tambosso Osvaldo di Navarons, nonchè a D'Andrea Angelo fu Sante di Rauscedo che presentò più soggetti; medaglia di bronzo a Zavagno Giovanni di Spilimbergo (altro appassionato bovi-cultore), ed a Colesan Giov. Batt. di Spilimbergo; lire 5 a Zanier Francesco di Istrago, a Rizzi Pietro di San Giorgio della Richinvelda, a Tomasin Antonio di Vivaro, a Colonello G'useppe di Navarons, a Cesarato Giovanni di Vivaro; menzione onorevole a Gdautti Gov. Batt. di Tauriano e a De Marco Giovanni di Spilimbergo.

Categoria III. Giovenche e vacche da due a quattro anni (quattro denti inclusivi): medaglia d'argento a Lenarduzzi Giacomo di Domanins; medaglia di bronzo e lire 10 a hivilò di Gradisca; med. di bronzo e lire 5 a Raffaele Andervolti di Gaio, a Mongiat Alessandro di Spilimbergo, al cav. dott. Luigi Lanfrit di Spilimbergo; lire 5 a Colesani Gio. Batt. di Spilimbergo.

Sezione II. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte (razza di montagna):

Categoria I. Tori che abbiano non meno di uno e non più di tre anni. Nessun concorrente.

Categoria II. Vitelli da uno a due anni. Medaglia d'argento della Camera di Commercio ad Angelo Orlando di San Giorgio della Richinvelda per vitella Svift.; menzione onorevole di primo grado a Venier Paolo di Aurava: menzione semplice a Missero Antonio di Meduno.

Categoria III. Giovenche e vacche da due a quattro anni. Medaglia di bronzo a Giov. Batt. Giordani di Meduno.

Categoria IV. Vacche pregne o con lattonzolo, oltre i quattro anni. — Medaglia d'argento dorata a Lucchino Lucchini di San Giorgio; lire 50 a Cominotti Adelaide di Spilimbergo; lire 20 a Martin Giovanni di Tauriano; medaglia di bronzo a Venier Paolo di Aurava, a Colautti Giovanni di Tauriano, a Zanier Giovanni di Istrago; lire 10 a Tramontin Lodovico di San Giorgio; menzione onorevole a Ciriani dottor Marco di Varile, a Cominotti Ferdinando di Istrago, a Fabbro Giovanni di Toppo, a Raffaele Andervolti di Gaio; lire 5 a Tramontin Amadio ed a Cedran Lodovico di San Giorgio.

Per giovenche e vacche da due a quattro anni: medaglia d'argento dorato al dott. Marco Ciriani valente allevatore: medaglia di bronzo e lire 10 a D'Andrea Angelo fu Sante di Rauscedo; di bronzo e lire 5 a Mongiat Alessandro di Spilimbergo; menzione onorevole agli allevatori: Deotti Pasquale di Barbeano, D'Andrea Angelo; di Tambosso Osvaldo di Spilimbergo, Basso Pietro di Provesano.

Sezione III. Categoria I. Gruppi di riproduttori rappresentante speciale allevamento: *fuori concorso*, diploma d'onore alla Azienda Pecile di San Giorgio per gruppo di quattordici vitelle e due tori; lire 10 a Giuseppe Colonello di Navarons.

Categoria II. Riproduttori maschi e femmine: Medaglia d'argento della Associazione Agraria al Comune di Maniago per introduzione toro Simmenthal e lire 15 al bovaro; medaglia di bronzo al signor Lucchino Lucchini per toro Friburgo e Simmenthal introdotti per conto di San Giorgio e San Martino, egregiamente tenuto dal bovaro cui furono assegnate 10 lire.

Categoria III. Animali da lavoro. Diploma di merito a Lucchini Lucchino, menzione onorevole di prima classe a Tambosso Osvaldo; menzioni ono evoli a Colonello Angelo di Gradisca, Colesan Giov. Batt., Volpato Ermenegildo, Venier Paolo, Tesan Osvaldo, Della Rossa Leonardo, Missoni Luigi, Venier Paolo.

Per buoi da carne, ebbero menzione onorevole Bettoli Paolo e De Lorenzi Francesco; per buoi da lavoro (razza di montagna) menzione onorevole Amedeo Bertoluzzi e Giovanni Tonutti di Toppo.

—

La continuazione delle feste nel numero di domani.

S. Vito al Tagliamento.

Mostra e concorso internazionale di aratri. — Pubblichiamo l'elenco delle ricompense assegnate in questa interessante e riuscitissima Mostra.

CATEGORIA I.

Aratro universale.

Causa l'incostanza della stagione e la ristrettezza del tempo disponibile, gli espositori, dietro invito del presidente del Circolo, rinunziarono alle prove di questa categoria, alla quale era stato assegnata la massima distinzione: Grande diploma d'onore da concedersi all'aratro che meglio avesse superato tutte le prove nelle Categorie II., III., IV.

CATEGORIA II.

Arature sino alla profondità di 40 centimetri in terreno SCIOLTO sabbioso.

Concorsero aratri N. 9, dei quali 3 furono posti fuori concorso, perchè non raggiunsero la profondità prescritta. Fra i 6 aratri che effettuarono le prove a termini del programma, due soltanto vennero premiati:

1.° Premio. — Medaglia d'oro del Ministero di agricoltura all'aratro Eckert PCN2 (espositore Greiner e C.° di Bologna).

2.° Premio. — Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura all'aratro Rud. Sack R. 16 (espositore ingegner Luigi Farina di Verona).

CATEGORIA III.

Arature sino alla profondità di 35 centimetri in terreno COMPATTO, argilloso tenace.

Concorsero aratri N. 14, dei quali soltanto 8 furono classificati perchè raggiunsero la profondità domandata. Fra questi vennero assegnate le seguenti distinzioni:

1.° Premio. — Medaglia d'oro della Provincia di Udine all'aratro Rud. Sack R. 16 (espositore ing. Luigi Farina di Verona.)

2.° Premio. — Medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana, all'aratro Bächer R 14 M (espositore Giuseppe Secondo di Verona.)

3.° Premio. — Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana all'aratro D 12 (espositori fratelli Rigo di Verona.)

Menzione onorevole all'aratro Eberhardt *Colonist* (espositore Giuseppe Casarotti di Verona.)

CATEGORIA IV.

Arature alla profondità massima di 25 centimetri in terreno SABBIOSO-GHIAIOSO, con sottosuolo permeabile tutto ghiaioso.

Concorsero N. 13 aratri, tutti ammessi alle prove, col seguente risultato di premiazione:

1.° Premio. — Medaglia d'oro del Comune di S. Vito all'aratro Howard BHG (espositore Bale et Edwards di Milano.)

2.° Premio. — Medaglia d'argento del Circolo di S. Vito all'aratro Eckert PCNM3 (espositore Greiner e C.° di Bologna.)

3.° Premio. — Medaglia di bronzo del Circolo di S. Vito all'aratro Eberhardt ESB3 (espositore Giuseppe Casarotti di Verona).

Menzione onorevole a tutti gli altri aratri, avendo tutti raggiunto la profondità richiesta e non essendo molto marcata la graduatoria di merito nell'ordine di classificazione:

Tipo Aquila, espositore Deganis fratelli di Percotto.

Bächer BP10 (a leva) idem Giuseppe Secondo di Verona.

Flötter FS3, idem ing. Sessa-Trona-Bertuzzi e C.° di Milano.

Oliver N. 40, idem Bale et Edwards di Milano.

Rud. Sack D 10 M, idem ing. Luigi Farina di Verona.

Lehmigh, idem Bale et Edwards di Milano.

Oliver N. 30, idem Fratelli Savoja di Codroipo.

Tipo Sack, idem Fratelli Rigo di Verona.

Bächer D 10 M, idem Giuseppe Secondo di Verona.

Tipo Sack, idem Fratelli Comin di Casier presso Treviso.

CATEGORIA V

Arature leggere con polivomeri nei terreni suindicati, nelle categorie II., III. e IV.

La Giuria, d'accordo col presidente del Circolo, decise di dividere questa categoria in due: una pei bivomeri e l'altra pei trivomeri.

Bivomeri.

N. 10 furono i bivomeri che parteciparono alla gara, e le onorificenze conferite furono le seguenti:

1.° Premio. — Medaglia d'argento del Ministero di agricoltura al bivomere Sack FFN (espositore ing. Luigi Farina di Verona.)

2.° Premio. — Medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura al bivomere Flötter ZN5 (espositori ingegneri Sessa-Trona-Bertuzzi e C.° di Milano).

Menzione onorevole al bivomere Eckert ZCS1 (espositore Greiner di Bologna.)

Trivomeri.

Sostennero le prove N. 3 trivomeri. Al trivomere Rud. Sack BHG (espositore ing. Luigi Farina) venne conferito per 1.° premio una medaglia d'argento del Circolo di S. Vito, non preventivata in programma.

Al trivomere Eckert DRHG3 (espositore Greiner) venne conferita per 2.° premio quella medaglia di bronzo del Ministero di agricoltura, ch'era stata stabilita in programma quale 3.° premio della II. categoria, e che non venne conferita.

CATEGORIA VI.

Arature sino a 25 centimetri di profondità nei terreni suindicati coll'aratro comune friulano a due ali, mettendo il terreno a colmiere.

In questa categoria concorsero 4 aratri, dei quali nessuno fu ritenuto degno del 1.° premio. Vennero poi assegnate le seguenti distinzioni:

2.° Premio. — Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana all'aratro Magrini e C.° di Flambro.

Menzione onorevole all'aratro Deganis di Percotto ed a quello dei Fratelli Savoja di Codroipo.

Cronaca Cittadina.

Onorificenza.

Il maggiore Etna del 7 alpini, comandante il battaglione *Gemona* fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

R. Scuola tecnica.

E' aperta l'iscrizione a questa Regia Scuola Tecnica a tutto il 15 corrente, incominciando il giorno seguente il corso regolare delle lezioni.

Cose ferroviarie.

Il signor Innocenti Fortunato, capo gestione principale della piccola velocità della nostra stazione, è collocato a riposo. Fu sempre funzionario zelante.

Sappiamo che i suoi dipendenti gli offrirono un ricordo e una dedica d'occasione.

Lo sostituisce il signor Pasini Candido capo gestione della grande velocità.

La sagra di Pagnacco.

Favorite da uno splendido tempo, la festa di Pagnacco riuscì benissimo. Grande il concorso di gente tanto della Città che dei vicini paesi. Il ballo riuscì animatissimo: alle due di questa mane era ancora in piena vigoria.

Denari perduti.

Teresa Zanin fu Pietro nata Giacomini d'anni 42 di Col redo di Prato, abitante a Pasian Schiavonesco, frazione Orgnano, possidente e commerciante, perdette sabato in piazza San Giacomo la somma di lire 10,20 e tre ricevute di pagamento assicurazioni incendi che teneva in un portamonete.

— Certo Luigi Braida fu Giacomo d'anni 58 da Cussignacco, denunciò che sua sorella Maria Braida Franzolini di anni 56, verso le 9 pure di sabato, avendo avvolto lire 150 in un fazzoletto, destinate a disimpegnare al Monte di Pietà oggetti d'oro, giunta a quell'Istituto, non trovò più la somma suddetta. Ritiene di averla smarrita, avendo dimenticato di fare il gruppo nel fazzoletto.

Parecchie cronache,

tra cui la relazione sulla distribuzione dei premi alla Scuola d'Arti e mestieri, dobbiamo rimandare a domani, oggi mancandoci assolutamente lo spazio

Teatro Minerva.

Anche sabato, ultima recita della Compagnia Gallina. il teatro era quasi vuoto.

La commedia *Done dei altri* diverti assai, come pure l'altra *Mandemo la suocera*. Gli artisti tutti si mostrarono valenti, e massime il brillante cav. Benini.

Speriamo che ad altra occasione la compagnia incontrerà qui maggior fortuna.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Riccardini, questa sera riposo. Domani la brillantissima commedia *Il fallimento di Facanapa*, seguita dal tanto applaudito ballo grandioso: *Le nozze di Kam-Saleh.*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Ottobre a L. 105,21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,25.

«Dentesano» denunciato in causa di morsicature.

A Trieste venne denunciato un trentenne, sedicente udinese, che risponde al nome di Luigi *Dentesano*, negoziante in commestibili, abitante a Servola, 94. Motivo della denuncia — parrebbe una freddura! — l'essere il tredicenne Giorgio Grassana morsicato da un cane da caccia, del quale il Dentesano è proprietario.

Corso delle monete

Fiorini	2 21—	Marchi	129.75
Napoleoni	21.—	Sterline	26.35

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 settembre al 2 ottobre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Ida Gremese di Giuseppe d'anni 22 casalinga — Caterina Mos-Rossitti fu Valentino d'anni 79 casalinga — Elvira Cosimini-Montoro fu Antonio d'anni 65 fruttivendola — Antonio Dal Cul di Domenico d'anni 2 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Napoleone Pravisani di Mattia d'anni 49 falegname — Evelina Gorzotto fu Giovanni d'anni 66 casalinga — Enrico Del Bianco fu Pietro d'anni 53 impiegato — Maria Bozza-Fantin fu Domenico d'anni 31 casalinga — Giuditta Lerussi-Comuzzi fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Amalia Putti-Drussi di Giulio d'anni 46 casalinga — Maria Bin-Bertossi di Gio. Batt. d'anni 23 contadina.

Totale n. 11.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Barducco agente privato con Clotilde Fioritto sarta — Gio. Batt. Bertuzzi agente daziario con Lazzara Soletti casalinga — Ernesto Ugolini fuochista ferr. con Belinda Del Gobbo casalinga — Angelo Del Negro messo comunale con Ida Fabbro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Cav. Vittorio Saravallo chimico farmacista con co. Giulia Da Concina possidente — Giuseppe Cauci negoziante con Marianna Pascoli agiata — Giacomo Madrassi impiegato con Nicolea Arrigoni sarta — Giulio Botti agricoltore con Giuseppina Zilli contadina.

LOTTO

Estrazione del 2 ottobre

Venezia	11	43	73	51	63
Bari	24	87	66	89	31
Firenze	30	85	7	18	53
Milano	83	77	10	37	58
Napoli	48	21	72	77	42
Palermo	73	37	20	63	71
Roma	21	66	65	85	26
Torino	41	12	56	49	46

La Chinina Migone ha tal virtù
Che chi l'adopra non la lascia più.

Notizie telegrafiche.

Gli insorti di Creta.

La Canea, 3. Gli insorti tirarono sulle truppe austro-ungariche fra Suda ed Izzedin. Queste risposero e arrestarono un insorto, conducendolo a Suda.

In onore di Canrobert.

Saint Cere, (*Lot*) 3. — Oggi si è inaugurato il monumento al maresciallo Canrobert. Assistevano alla cerimonia il ministro della guerra Billot, l'addetto militare dell'ambasciata italiana, colonello Panizzardi, aiutante di campo del Re, rappresentante l'esercito italiano e un numeroso e brillante corteo di ufficiali francesi e stranieri.

Furono pronunciati numerosi discorsi tutti inneggianti all'eroe di Magenta e Solferino.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorونomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco – Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

NON PIÙ

ASMA

all' istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere la **Dott. CLERY a Marsiglia** (Francia)

Economia, Risparmio, Igiene — **10 anni di buon esito**

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d' analisi 1177)

Tale prezioso **Composto**, *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculltori, per il buon esito che ne ottennero*, serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4

con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0|0.

Per l' acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra. Piacenza (Emilia) — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d' ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell' ammontare: per l' estero aggiungere le spese d' invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L' ***ACQUA di SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis Malachia . Rossi Strambio - Tedeschi di Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. **franca stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici Farmacisti Negozianti

MILANO, VIA S. PAOLO, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Billiani.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

vincitore del Premio di Lire 10,000

(CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di Spagnotti . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini . .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori Rigutini e Bulle

Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 - Legato L. 5,50.

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16** — **Economica . . . » 8**

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Camera ammobigliata

D'AFFITTARE

con finestre sulla piazza Vittorio E.

Indirizzarsi Via Belloni N. 6

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco